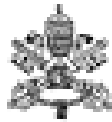


# L'OSSERVATORE ROMANO

Via del Pellegrino 00120 CITTÀ DEL VATICANO - Segreteria di Redazione 0669883461 / 0669884442 - fax 0669883675 Servizio fotografico 0669884797 - Marketing e Diffusione 0669899470 - Fax 0669882818 - ABBONAMENTI 0669899483 0669899480 - fax 0669885164 - e-mail: ornet@ossrom.va WWW.VATICAN.VA/news\_services/or/home\_ita.html

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - ROMA CONTO CORRENTE POSTALE N. 649004

CITTÀ DEL VATICANO

ABBONAMENTI	2 Anni	Annua	Semestre
VATICANO E ITALIA			
Quotidiano	L. 726.000 - : 374,44	L. 372.000 - : 191,09	L. 186.000 - : 95,54
L'Osservatore della Domenica	---	L. 87.000 - : 44,42	L. 43.500 - : 22,21
Cumulativo	---	L. 441.000 - : 228,27	L. 220.500 - : 114,14
ESTERO (IVA ORDINARIA)			
Quotidiano	---	\$ 366	---
L'Osservatore della Domenica	---	\$ 81	---

Copia L. 1.500 - : 0,78  
Copia arretrata L. 2.500 - : 1,30

Copia spedita:  
Italia L. 3.000 - : 1,55  
Europa zona euro L. 4.000 - : 2,07  
Europa Extra euro L. 4.000 - : 2,07  
Extra Europa L. 8.000 - : 4,00

Mercoledì 29 Marzo 2000

## DOPO LO STORICO PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

### GIOVANNI PAOLO II RIPRENDE GLI INCONTRI CON I PELLEGRINI DEL GRANDE GIUBILEO

Il Santo Padre ai partecipanti al Congresso Nazionale di Odontoiatria

## Fatevi promotori di solidarietà per offrire aiuto ai Paesi poveri

È necessario studiare le soluzioni migliori per portare aiuto tecnico e scientifico a quei Paesi che non hanno accesso all'assistenza. È la raccomandazione rivolta dal Santo Padre ai partecipanti al Congresso Nazionale di Odontoiatria, incontrati martedì mattina 28 marzo, nella Basilica Vaticana, in occasione anche della loro celebrazione giubilare. «Il Giubileo — ha detto fra l'altro il Papa — vuol essere proprio questo: un invito pressante a rispondere al dono della salvezza con un profondo rinnovamento del cuore». «Simbolo eloquente della vita nuova che Cristo stesso ci ha recato con la sua morte e la sua risurrezione — ha proseguito — è la Porta Santa, che voi avete avuto occasione di varcare con fede e devozione. Molto opportunamente avete desiderato celebrare il vostro Giubileo nel corso dell'assemblea nazionale della vostra categoria. Avete voluto così mettere in luce che la vostra attività non ha soltanto una dimensione tecnica». «L'icona che naturalmente si offre a voi, persone chiamate ad aiutare gente che soffre — ha rilevato ancora Giovanni Paolo II — è quella del buon Samaritano, che si china con compassione sull'uomo colpito dai banditi ed abbandonato sulla strada. Il buon Samaritano per eccellenza è Gesù. Sia Lui il vostro modello. Egli, che passò fra gli uomini sanando e beneficiando coloro che si rivolgevano a lui, vi aiuti a dedicarvi con cura generosa a quanti ricorrono a voi». «Con l'inventiva che scaturisce dall'amore — ha aggiunto il Santo Padre — sapiate trovare risposte attente alle necessità del prossimo bisognoso, nel rispetto della dignità propria di ogni essere umano». «L'Anno Giubilare — ha concluso — ci ricorda che Cristo è venuto per recare anche all'uomo del nostro tempo la sovrabbondante grazia del Padre celeste. Accogliete questo dono con animo disponibile, consapevoli che Dio vuole la salvezza di tutti i suoi figli. Di fronte al mistero della sofferenza, che tocca nel vivo l'esistenza di tanti fratelli, fatevi strumenti e testimoni della sua bontà divina».



Pagina 5

## Un viaggio dell'anima nel bimillenario dell'Incarnazione



Continua nella stampa internazionale l'eco del pellegrinaggio giubilare di Giovanni Paolo II in Terra Santa. A pagina 4 pubblichiamo una corrispondenza da Gerusalemme ed una rassegna sui giornali italiani ed esteri. A pagina 12 le immagini degli incontri in Giordania

RUSSIA Il Presidente degli Stati Uniti invita il Cremlino al rispetto della democrazia e dei diritti umani

## La Comunità internazionale chiede a Putin una soluzione politica per il conflitto in Cecenia

MOSCA, 28. La Comunità internazionale nel congratularsi con il neo-eletto Presidente della Federazione russa, Vladimir Putin, ha chiesto di trovare una soluzione politica per il conflitto in Cecenia. Il Presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, ha rivolto al nuovo leader del Cremlino un monito: «Rispetti la democrazia e faccia piena luce sugli orrori in Cecenia».

Con un comunicato scritto, Clinton ha annunciato di aver telefonato a Putin per congratularsi della vittoria elettorale e di aver sottolineato «l'importanza per la Russia e per il mondo di rafforzare le fondamenta della democrazia russa e di approfondire i suoi legami internazionali». Il Capo della Casa Bianca ha aggiunto di aver chiesto «una indagine trasparente e imparziale» sulla violazione dei diritti umani in Cecenia. Definita così la posizione statunitense, Clinton si prepara ad incontrare appena possibile il nuovo Presidente russo. Un vertice, ha lasciato capire Washington, potrebbe essere organizzato a Mosca entro la primavera. «È un fatto storico — ha afferma-

to in un'intervista alla "Cnn" il Segretario di Stato Usa, Madeleine Albright — che in Russia vi sia stato un passaggio di poteri in modo democratico, costituzionale. Non credo che dobbiamo avere pregiudizi sul nuovo Presidente. Le sue parole vanno bene, ma dobbiamo vedere le sue azioni».

Anche il Presidente francese, Jacques Chirac, ha invitato Vladimir Putin a «riportare la pace sul territorio russo». Il Ministro degli esteri francese, Hubert Vedrine, si aspetta dal Cremlino che «affronti e risolva in altro modo il problema ceceno, perché sono settimane e mesi che ripetiamo che la questione non può essere trattata su una base puramente militare ma deve ricevere una risposta politica. Il Primo Ministro britannico, Tony Blair, ha invitato Putin a trovare una soluzione alla guerra in Cecenia e si è detto pronto a «forti rapporti bilaterali» con il nuovo Capo del Cremlino. «La situazione in Cecenia — ha ammonito dal canto suo il Capo del Foreign Office, Robin Cook — continua ad essere fonte di profonda preoccupazione e indebolisce la nostra capacità di collaborare con la Federazione russa».

La fine immediata dell'intervento armato russo in Cecenia è stata chiesta ieri anche dal Ministro degli esteri tedesco, Joschka Fischer: «È urgente ora procedere all'immediata cessazione dei combattimenti e a una rapida soluzione politica che consenta una riappacificazione duratura in Cecenia, unitamente all'autorizzazione agli aiuti umanitari e a misure generali per la ricostruzione dei territori distrutti».

Il neo-eletto Presidente russo ha però ribadito ieri che la Cecenia «sarà liberata dai banditi» e che «la vita pacifica sarà ripristinata nella regione». L'attuale Governo russo — guidato dal facente funzioni e primo vice Premier, Mikhail Kasjanov, dopo l'ascesa di Vladimir Putin al Cremlino — deve «continuare a lavorare tranquillamente» per almeno un altro mese. Lo ha detto lo stesso neo Presidente Putin, secondo quanto ha riferito oggi all'agenzia «Interfax» Kasjanov, dopo un incontro a due al Cremlino. Secondo Kasjanov, Putin — che ieri ha brindato alla vittoria elettorale nella dacia di Boris Yeltsin — ha invitato i componenti dell'Esecutivo a «lavorare tranquillamente» e a non lasciarsi distrarre dalle voci sulla formazione del prossimo Governo, perché questo — ha ribadito il facente funzioni di Primo Ministro russo — non potrà nascere se non dopo il 5 maggio, vale a dire il giorno in cui Vladimir Putin sarà ufficialmente insediato alla presidenza ed entrerà nel pieno possesso delle sue funzioni.



Abitanti del villaggio di Komsomolskoie distrutto dai bombardamenti federali

## Indonesia: nuove violenze nelle Molucche

JAKARTA, 28. Nuovi violenti disordini tra esponenti delle comunità musulmana e cristiana hanno causato non meno di quarantuno morti nell'arcipelago indonesiano delle Molucche. La notizia è stata diffusa da fonti della polizia indonesiana riprese dall'agenzia «Efe». Gli scontri armati tra musulmani e cristiani continuano anche oggi e sono localizzati a Galela, località dell'isola di Halmahera. Le forze di sicurezza — come segnalava ancora l'«Efe» — non sono ancora riuscite a ripristinare l'ordine nonostante il loro massiccio intervento. Sempre secondo la polizia il numero delle vittime potrebbe sensibilmente salire nelle prossime ore.

Nelle settimane passate l'isola di Halmahera è stata teatro di numerose violenze a sfondo etnico-religioso che hanno causato decine di morti. In tutte le Molucche sono invece oltre 1700 le vittime provocate dagli scontri armati tra musulmani e cristiani iniziati nel gennaio dello scorso anno.

MEDIO ORIENTE Sessione negoziale a Washington

## Riprenderanno i colloqui tra israeliani e palestinesi

WASHINGTON, 28. I colloqui svoltisi a Washington tra israeliani e palestinesi sono stati «intensificati e produttivi» e riprenderanno, sempre nella capitale statunitense, tra qualche settimana. Lo hanno affermato oggi fonti del Dipartimento di Stato Usa, citate dall'«Ansa». Il portavoce, James Foley, ha dichiarato che non è ancora stata stabilita una data per la ripresa dei colloqui miranti a raggiungere, entro il prossimo 13 settembre, un accordo finale tra le parti. Fonti dell'amministrazione statunitense indicano comunque che la pausa durerà circa due settimane.

Le delegazioni, guidate da Oded Eran (Israele) e Yassed Abed Rabbo (Autorità palestinese), hanno informato ieri dell'andamento dei colloqui il Segretario di Stato Usa, Madeleine Albright. Nulla è trapelato da questo incontro. «La nostra valutazione è che gli incontri sono stati seri, intensi e, infatti, produttivi — ha affermato Foley —. Le delegazioni rientrano per parlare con i rispettivi leader, e tra qualche settimana torneranno a Washington».

Il portavoce del Dipartimento di Stato

non ha fornito alcun dettaglio su questa tornata di colloqui, in cui c'è stato scambio di idee ma nessuna stesura di documenti. «Sono andati bene», ha comunque sottolineato.

«Meno ottimista» sul futuro delle relazioni fra Israele e Siria si è invece detto — come segnalava ancora l'«Ansa» — il Premier israeliano, Ehud Barak, all'indomani dell'incontro tra il Presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, ed il Presidente siriano, Hafez Assad, svoltosi domenica a Ginevra. «Sono oggi meno ottimista che non due o tre giorni fa», ha sottolineato Barak in un'intervista alla radio militare. «Può darsi — ha aggiunto il Premier israeliano — che la Siria non sia matura per raggiungere un accordo adeguato con Israele». «Ho detto in passato e ripeto oggi che non firmerò alcun accordo che non garantisca il rafforzamento della sicurezza di Israele», ha concluso Barak, rispondendo così all'opposizione nazionalista che lo ha accusato di aver fatto eccessive concessioni nei confronti di Damasco.

A Washington è oggi intanto previsto l'incontro tra Clinton e il Presidente egiziano, Hosni Mubarak.

## Uccisi 100 ribelli nel distretto di Nozhai Yurt

MOSCA, 28. Circa cento guerriglieri sono stati uccisi in combattimenti e sotto i bombardamenti dell'artiglieria federale nel distretto montagnoso meridionale di Nozhai Yurt, in Cecenia, nel quale alcune centinaia di ribelli avevano iniziato un contrattacco nel giorno delle elezioni presidenziali russe. Secondo i comandi russi, le truppe federali — dopo l'invio di rinforzi — sono riuscite a disperdere gli attaccanti, anche con il contributo dell'aviazione, che nelle ultime 24 ore ha condotto sulla zona ben 120 raid.

Epicentro degli scontri, il villaggio montagnoso di Tsentroi, dove si erano riusciti a riconquistare i gruppi più numerosi della guerriglia. Circa 40 miliziani, secondo Mosca, erano già stati uccisi negli scontri di ieri. Un capo guerrigliero, tale Abulaeva, sarebbe stato invece ferito. I ribelli superstiti — compresi fra 300 e 1000, a seconda delle stime — si sarebbero adesso sparpagliati in gruppi più piccoli nei dintorni di Tsentroi.

## COLOMBIA Nelle regioni Nord-orientali Sanguinosa offensiva delle «Farc»


BOGOTÀ, 28. Un attacco dei ribelli appartenenti alle «Forze armate rivoluzionarie della Colombia» (Farc) in due località nel Nord-Est del Paese — al confine fra i dipartimenti di Chocó e Antioquia — ha causato la morte di non meno di 33 persone e il ferimento di molte altre. Lo si è appreso ieri sera da fonte ufficiale a Bogotà. L'offensiva si è diretta nella notte tra sabato e domenica contro la località di Vigía del Fuerte (500 chilometri a Nord-Est della capitale) per estendersi successivamente al vicino villaggio di Bojayá. Fra le vittime si è inoltre appreso, vi sono 21 agenti di polizia, numerosi civili e il sindaco di Vigía del Fuerte. Secondo le informazioni riferite dai soccorritori i guerriglieri, che hanno utilizzato bombe a mano e bombole di gas appositamente trasformate, hanno anche distrutto il commissariato, la chiesa e vari edifici abitativi.

Fernando Aristizabal, Segretario generale del dipartimento di Antioquia, ha dichiarato ieri ad un'emittente radiofonica della capitale che i guerriglieri hanno mostrato particolare accanimento contro una decina di civili, fra i quali alcuni bambini. Il maggior numero di vittime,

ha comunque aggiunto, sono nei ranghi della polizia. Aristizabal ha precisato che 21 agenti sono stati uccisi e i loro corpi bruciati.

A Vigía del Fuerte i guerriglieri hanno operato con grande violenza utilizzando anche bombe a mano e bombole di gas modificate con esplosivo. Qui, fra la distruzione del commissariato di polizia e della chiesa, è stato anche ucciso e abbandonato il sindaco, Pastor Daniel Pereira, il cui corpo è stato abbandonato lungo la strada. Secondo l'emittente «Rcn», l'attacco di centinaia di guerriglieri delle «Farc» a Vigía del Fuerte e in altre località fa parte di una offensiva generalizzata in tutto il Paese.

A Salamina, nel dipartimento di Caldas, le stesse «Farc» hanno distrutto, durante il fine settimana passato, due fattorie. Nella zona montagnosa di Pensilvania, sempre nel dipartimento di Caldas, un commando delle «Forze armate rivoluzionarie della Colombia» ha ucciso un civile che teneva sotto sequestro quando si è reso conto di essere stato localizzato dall'esercito. Inoltre i guerriglieri hanno fatto saltare due cariche di dinamite causando alcuni feriti ad Arauca, capoluogo dell'omonimo dipartimento al confine con il Venezuela.

 **Pellegrini del Duemila**

Nelle pagine dedicate ai pellegrini del 2000 le storie e le testimonianze dei romeni.

Page 7 e 8

**L'OSSERVATORE LIBRI**



Oggi la pagina settimanale di articoli, schede e segnalazioni dedicata alle novità editoriali

Dalla terra di Gesù l'invito alla fede unico rimedio alle illusioni del progresso

di FRANCESCO L. GALATI

Page 9